

MONDO

Caos sul successore di Sarkò, accuse di brogli nell'Ump

LUCA SEBASTIANI
PARIGI

E se alla fine tornasse Nicolas Sarkozy? Da ieri non si tratta più di un'ipotesi peregrina o del sogno di qualche - e son tanti - nostalgici. Le ore surreali che hanno seguito la consultazione degli aderenti dell'Ump, che domenica scorsa dovevano scegliere il presidente del partito tra l'ex primo ministro François Fillon e l'attuale segretario generale Jean François Copé, ha infatti spinto parecchie voci di destra ad evocare la soluzione sarkozista come l'unica, a questo punto, capace di salvare i cocci di un'organizzazione sull'orlo dell'esplosione.

Lunedì mattina, verso le quattro, il presidente della commissione di con-

trollo delle operazioni elettorali dell'Ump si è visto costretto a confessare che non era ancora in grado di stabilire un verdetto. Eppure già dalla sera prima i due candidati rivendicavano ognuno per sé la vittoria, accusandosi vicendevolmente di brogli e macchinazioni. Ieri sera, non tutti i verbali di voto erano giunti a Parigi e quelli arrivati non erano stati ancora scrutinati.

Dopo sei mesi di campagna interna condotta senza esclusione di colpi, la distanza tra Fillon e Copé sembra ormai racchiusa in una manciata di voti, nonostante i sondaggi indicassero nell'ex premier il vincitore quasi certo del duello. Considerati però i toni degli ultimi mesi e le parole volate in queste ore, chiunque alla fine arriverà ad occupare la poltrona di presidente della de-

stra sarà un leader dimezzato e screditato. Tanto più che lo scontro a sangue tra le due personalità diametralmente opposte - serio, coerente e moderato Fillon quanto radicale, erratico e populista Copé - nasconde una profonda frattura che attraversa la destra neogollista.

L'Ump era nato su iniziativa di Jacques Chirac dopo la vittoria alle presidenziali del 2002 contro Jean Marie Le Pen, con l'ambizione di costruire un

Rissa a destra, Fillon e Copé ai ferri corti dopo le consultazioni interne di domenica scorsa

partito argine al populismo xenofobo del Fronte nazionale in cui convivesse tutte le sensibilità, dai centristi alla destra sociale. L'ascesa di Sarkozy, prima alla testa del partito e poi all'Eliseo, ha però snaturato il progetto iniziale assumendo in maniera disinvolta toni, parole d'ordine e temi pericolosamente vicini a quelli di Le Pen, come si è visto anche alle ultime presidenziali. Il risultato è stato che invece di sottrarre voti al Fronte, parte dell'elettorato e della dirigenza dell'Ump si è lepenizzato. Fillon e Copé sono solo l'incarnazione di due anime che ormai nell'Ump si equivalgono numericamente e che solo Sarkozy aveva la capacità di far convivere.

Ora i padri nobili del partito, da Alain Juppé a Bernard Accoyer, allar-

mati, continuano a richiamare alla responsabilità le parti in campo. Ma i veri vincitori della competizione dell'Ump a questo punto sono già il Fronte e i centristi. L'indecisione strategica e la mancanza di coesione, al limite l'esplosione del partito neogollista, non possono che favorire Marine Le Pen da una parte e il tentativo di riorganizzazione autonoma del centro di Jean Louis Borloo dall'altra.

Lo sbriciolamento della destra favorisce anche la complessa manovra di Hollande, che tra la difficile congiuntura economica e le contraddizioni che cominciano ad allargarsi sulla sinistra della sua maggioranza, sta lavorando ad un'apertura al centro per darsi i mezzi di condurre la barca fuori dalla tempesta finanziaria.



BIRMANIA

Abbraccio di Obama a San Suu Kyi «Gli Usa con voi»

Barack Obama, primo presidente americano a posare piede in Birmania, ha lanciato un appello per la nascita di una democrazia compiuta nel paese, nel discorso pronunciato all'università di Rangoon. «Gli Stati Uniti sono con voi - ha detto -. Questo viaggio (verso la democrazia) è appena cominciato e sarà lungo». Obama - che ieri ha proseguito la sua visita in Asia con una tappa in Cambogia per il vertice Asean - in Birmania ha incontrato il presidente, ex generale Thein Sein, e poi è stato ricevuto nella sua casa di Rangoon, da Aung San Suu Kyi, premio Nobel per la pace. In un breve discorso alla stampa, Suu Kyi ha lanciato un monito a diffidare del «miraggio del successo» delle riforme birmane. «Il momento più difficile di una transizione è quando il successo è all'orizzonte. Allora bisogna fare molta attenzione».

I conti in rosso dell'effetto serra

● **Allarme della Banca mondiale sulle conseguenze dell'innalzamento delle temperature** ● **Appello alla comunità internazionale per attuare politiche anti-emissioni di Co2: un mondo più caldo è economicamente insostenibile**

PIETRO GRECO
pietrogreco011@gmail.com

La Banca Mondiale ha reso pubblico ieri un rapporto, *The Turn Down Heat*, in cui i suoi esperti spiegano perché «un mondo con una temperatura maggiore di 4° rispetto a quella dell'era pre-industriale deve essere evitato». Diciamo subito che non è un rapporto scientifico sul clima e sui suoi cambiamenti. Ma è un rapporto che, sulla base degli scenari da tempo elaborati dagli scienziati, spiega perché - da un punto di vista sociale ed economico - un mondo con una temperatura media più elevata di oltre 3 gradi rispetto a quella attuale è assolutamente non desiderabile.

The Turn Down Heat è un documento importante, perché la Banca Mondiale - che fa capo alle Nazioni Unite, ma ha una direzione fortemente influenzata

dagli Stati Uniti d'America - è uno dei principali centri finanziari del pianeta e ha il cuore che batte più per l'economia che per l'ecologia. Il fatto che riconosca non solo come fondati gli scenari elaborati dall'IPCC - il panel degli scienziati che si occupano dei cambiamenti climatici per conto delle Nazioni Unite -, ma anche come scenari da evitare a ogni costo, ha un significato politico facilmente immaginabile.

Gli scenari dell'IPCC, neppure i più estremi, ci dicono che se tutto continua come adesso e se l'umanità continua a immettere in atmosfera quantità crescenti di gas serra, è molto probabile che alla fine di questo secolo - o anche prima, fra soli cinquant'anni - la temperatura media del pianeta raggiungerà i 19 °C, ovvero sarà più alta di 4 °C rispetto a quella dell'era pre-industriale. Già oggi la temperatura media del pianeta è

IL CASO

Himalaya, ghiacciai a rischio scioglimento

Molti ghiacciai sulla catena dell'Himalaya si scioglieranno anche se le temperature si manterranno stabili. Lo stabilisce un nuovo studio della Brigham Young University coordinato dal geologo Summer Rupper effettuato in Bhutan, una regione attraversata dai monsoni. La ricerca è stata pubblicata sulla rivista *Geophysical Research Letters* e ha stabilito che anche se il clima attuale dovesse stabilizzarsi, circa il 10% dei ghiacciai del Butan si scioglierà ugualmente entro pochi decenni.

più alta di 0,8 °C rispetto a quella dell'era pre-industriale: e alcuni effetti li iniziamo a vedere. Ma con oltre 3 °C in più in media, rispetto alla temperatura attuale gli effetti indesiderabili aumenteranno e non in maniera lineare.

Per esempio l'aumento della temperatura sarà maggiore sulla terraferma e minore sui mari. Cioè noi nel Mediterraneo potremmo ritrovarci a vivere lunghe estati con una temperatura media intorno ai 40 °C, invece che intorno ai 30 °C. L'aumento del livello dei mari sottoporrà le coste a inondazione ed erosioni. L'aumento dell'acidità dei mari sottoporrà gli ecosistemi a stress inediti. Fenomeni meteorologici estremi saranno più intensi e più frequenti (proprio gli Stati Uniti stanno sperimentando un aumento della frequenza degli uragani). Ma tutti questi scenari sono già noti. La notizia è che la World Bank ne è spaventata. Anche per gli effetti sociali ed economici, che non si conoscono affatto bene. È abbastanza chiaro a tutti - sostengono gli esperti della Banca Mondiale - che in un mondo più caldo di 4 °C rispetto all'era pre-industriale l'agricoltura sarà sconvolta. E la stessa possibilità di alimentare una popolazione di 9 miliardi di individui potrebbe essere compromessa. Ma forse si è prestata poca attenzione agli effetti di altri fenomeni, come l'acidificazione dei mari, che porterà alla distruzione delle barriere coralline che potrà avere un costo sociale ed economico altissimo.

Non solo. Scarsa attenzione si è prestata finora agli effetti di un mondo con 19 °C di temperatura media sulle infrastrutture, sull'economia industriale e persino sull'economia hi-tech. In un mondo in cui milioni (forse decine di mi-

lioni) di persone saranno costrette a spostarsi perché i loro attuali luoghi di residenza diventeranno invivibili. Quale sarà il costo, sociale ed economico, di questa enorme messa di «rifugiati ambientali»?

UNA SPONDA PER OBAMA

In definitiva, il messaggio della World Bank è chiaro. Un mondo con 4 °C in più sarà non solo ecologicamente e socialmente meno sostenibile dell'attuale. Ma risulterà meno sostenibile anche da un punto di vista economico. Dunque, questo è un futuro da evitare. A ogni costo. Il guaio è che questo futuro è solo parzialmente evitabile. Se anche abbattessimo - come ci chiedono gli scienziati - le emissioni di gas serra dell'80% entro questo secolo, la temperatura del pianeta nel 2100 risulterebbe quasi certamente più alta di 2 °C rispetto all'epoca pre-industriale. Dunque, sostiene la Banca Mondiale, non c'è tempo da perdere. Occorre iniziare non solo ad adattarsi ai cambiamenti climatici, ma anche a prevenirli, per quanto possibile. E per questo c'è bisogno di una politica che negli Stati Uniti molti giudicano troppo onerosa e dunque da rimandare a tempi di vacche grasse. Il messaggio della World Bank è che non è possibile aspettare ancora. Perché il «costo del risparmio» sarebbe insopportabile per le generazioni del futuro. E per la loro economia.

Questo rapporto giunge al tempo giusto. All'inizio del secondo mandato di Barack Obama, il presidente del paese che più di ogni altro è restio a impegnarsi in una politica di prevenzione. Obama certamente tenterà di giocare la «partita del clima», convinto che essa non è solo di prevenzione ecologica, ma anche un'opportunità di sviluppo economico. Non è una partita facile. Perché la componente repubblicana del Congresso (e del paese) è contraria. Ma avere dalla sua la Banca Mondiale lo renderà più forte.

CONSORZIO OBBLIGATORIO SMALTIMENTO RIFIUTI

Estratto avviso di gara CIG 4682969C42
È indetta gara, mediante procedura aperta, per il Servizio di tesoreria e cassa e dei servizi finanziari e bancari complementari. Delib. del C.d.A. n. 62 del 17.10.12. Importo complessivo per il quinquennio: € 364.698,00. Durata: Anni 5. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: ore 12 del 19.12.12. Apertura plichi: seduta pubblica alle ore 13 del 20.12.12. Documentazione su www.cosmarimc.it.
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giuseppe Giampaoli

Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi Varese

Azienda Ospedaliera: D.P.G.R. n. 4071/1994
21100 Varese, v.le Borri 57, C.F. 00413270125
Avviso per estratto del bando di gara
Si informa che questa Amministrazione ha indetto procedura di gara aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. per l'affidamento della fornitura biennale, con opzione di rinnovo di ulteriore 1 anno, di materiale specifico per il trattamento dell'incontinenza occorrente all'A.O. Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese e all'A.O. Ospedale di Circolo di Busto Arsizio. Importo complessivo a base di gara per il biennio € 396.520,00 +Iva. Aggiudicazione di ogni singolo lotto a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo il criterio indicato all'art. 83, co. 1 del D.Lgs. 163/06. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato per il 18.01.13 alle ore 12. Bando integrale pubblicato su: GUCE, GURI, sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture www.serviziocentralipubblici.it e su https://osservatorio.cosp.gov.it/bandi; bando integrale, CSA sono pubblicati su www.ospedaltorvarese.net. Bando di Gara inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni della Comunità Europea il 06.11.12. Responsabile del Procedimento: Ing. Umberto Nocco Tel. 0332/278042, umberto.nocco@ospedale.varese.it.
Il Direttore Amministrativo: Dr.ssa Maria Grazia Colombo
Il Direttore Generale: Dr. Callisto Bravi

COMUNE DI TORRE SANTA SUSANNA (BR)

ESTRATTO DI BANDO DI GARA
È indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 D. Lgs. 163/2006 ed art. 3 comma 37, per l'affidamento, in global service della manutenzione e pulizia del patrimonio comunale immobiliare edile ed impiantistico, servizio di attività cimiteriale, servizio di assistenza alle manifestazioni culturali ed elettorali e servizio di reperibilità così come precisato nel capitolato speciale d'appalto e con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 D.lgs.163/06. Entità totale E 1.434.024,80 + Oneri per la sicurezza + IVA. Termine presentazione offerta: 18.12.12 ore 12. Info: Dott.ssa Addolorata Arena Tel. 0831 741202 fax 0831 740479, personale@comune.torresantasusanna.br.it, www.comune.torresantasusanna.br.it.
Responsabile Settore Politiche Sociali e Risorse Umane
Dr.ssa addolorata arena